



ASSOLOMBARDA

11 dicembre 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



ASSOLOMBARDA

PAVIA VERSO IL FUTURO

A T T R A T T I V I T À

I N N O V A Z I O N E

S O S T E N I B I L I T À

LE LEVE DELLA CRESCITA.

Cliccando sull'immagine è possibile rivedere l'evento
di presentazione del Piano strategico
'Pavia verso il futuro'

e scaricare e consultare
il Piano nella sua forma completa

Il territorio ha subito il contraccolpo del Covid ma può risollevarsi

Economia: presentato il piano di Assolombarda per il rilancio di Pavia

DI SIMONA RAPPARELLI

Attrattività, innovazione, sostenibilità, ma anche un'agenda comune di priorità condivisa con enti, istituzioni e territorio. Sono questi gli elementi-chiave emersi durante l'evento online "Pavia verso il futuro" organizzato da Assolombarda e su cui Pavia dovrà concentrarsi se vuole provare ad uscire dalla palude in cui il Covid ha gettato pure l'economia mondiale. E' anche in questo "frame" che si è inserita la presentazione del "Piano Strategico di Pavia", elaborato da Assolombarda per tracciare una visione del futuro sviluppo pavese, promuovere l'attrattività del territorio e rilanciare l'economia, attraverso

proposte condivise da realizzare in partnership pubblico-privato. Collegato da Roma all'incontro web (svoltosi nel tardo pomeriggio di giovedì 3 dicembre moderato dalla nota giornalista Rai Monica Maggioni), il Ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi ha precisato come competenze e formazione siano fondamentali per l'innovazione e che la sfida della competitività globale si vince con una politica integrata tra industria e ricerca sostenuta con investimenti importanti.

Territorio in sofferenza ma terra di manifattura, ricerca e imprese

Che la sofferenza economica in cui versa il territorio pavese

A destra Monica Maggioni a colloqui con alcuni partecipanti all'incontro di Assolombarda. Sotto la giornalista Rai con Nicola de Cardenas presidente della sede di Pavia

sia una radice fin troppo profonda è chiaro, ma Pavia è anche sanità, farmaceutica e manifattura, settori strategici per lo sviluppo: i temi della formazione tecnica, della ricerca, dei finanziamenti all'Università e del suo rapporto sempre più stretto col mondo dell'impresa devono rimanere al centro del progetto di rilancio: "Pavia può e deve riguadagnare il terreno perso e darsi un nuovo slancio per tornare ad essere competitiva e attrattiva per imprese e investimenti - ha ribadito Alessandro Spada, Presidente di Assolombarda -. Oggi abbiamo l'occasione di ridisegnare il ruolo di questo territorio, all'interno della nuova geografia economica che si andrà delineando nel dopo pandemia. Va in questa direzione il nostro contributo programmatico per il rilancio, che richiede una condivisione di obiettivi chiari e di impegni precisi da parte di tutte le istituzioni e gli attori del territorio. Un'agenda comune di priorità che proietti questo territorio finalmente in avanti". "Industria e lavoro sono due valori preziosi da cui ripartire per guardare avanti - ha detto Nicola de Cardenas, Presidente della sede di Pavia di Assolombarda -: a Pavia l'industria costituisce il 23% del valore aggiunto; siamo una terra di manifattura e di imprese, di lavoro e ingegno, un tessuto composto da importanti filiere e terra di innovazione. E sebbene il Covid abbia aggravato una situazione che nel nostro territorio era già complessa, il tessuto produttivo pavese è riuscito a sopportare meglio di altri gli effetti della crisi pan-



demica. Merito della resilienza delle nostre imprese che, secondo una ricerca del Centro Studi Assolombarda, per il 33% intendono mantenere i progetti di crescita e di investimento previsti prima dello scoppio della pandemia, nonostante la maggior parte di loro (64%) preveda una diminuzione del proprio fatturato. A dimostrazione che l'industria è un pilastro essenziale per la tenuta e la crescita dell'economia di un territorio". Tra gli altri sono intervenuti: Fabio Benasso, Vicepresidente di Assolombarda con delega alla Semplificazione e Progetto MIND; Fabrizio Fracassi, Sindaco di Pavia; Francesco Svelto, Rettore dell'Università degli Studi di Pavia.

Una zona su cui scommettere

Restano punti nodali, quindi, il rapporto con le istituzioni, il recupero delle aree dismesse, la rigenerazione urbana, le infrastrutture fisiche e digitali, senza le quali il territorio pavese rischia di rimanere invischiato in una sofferenza che rasenta l'eterno; non dimentichiamo che ad oggi il PIL pa-

vese è previsto in flessione del -9,2% nel 2020, un calo meno intenso rispetto al -10,2% regionale ma pur sempre un segno meno. Il rimbalzo del 2021 è atteso del +6,2%. Un gap che è leggermente più contenuto rispetto a quello della Lombardia (-4,1%): Pavia, infatti, beneficia di una ripartenza vivace del manifatturiero che costituisce una vocazione distintiva del territorio provinciale. Ecco perché alcune aziende hanno deciso di investire proprio a Pavia: hanno portato la loro esperienza anche i leader di Heliopolis (società che si occuperà del recupero dell'area Ex Neca), Itelyum (purificazione solventi), Manolo Blahnik (moda e scarpe da donna) e Seavision (sistemi di visione e serializzazione farmaceutica) poli che hanno appena avviato produzioni su territorio pavese. "Qui vediamo un campus universitario unico e con radici storiche preziose - ha detto Luigi Carrioli fondatore, con Michele Cei, di SEA Vision, che opera nel campo della farmaceutica -. E vediamo un futuro bellissimo da costruire insieme passo per passo".





Editoriale

Alessandro Reposi

La strada per il rilancio di Pavia

Il recente evento “Pavia verso il futuro”, promosso da Assolombarda, ha offerto indicazioni importanti sulle strategie da seguire per l’atteso rilancio del nostro capoluogo e dell’intero territorio. La strada è tracciata: per riuscire a percorrerla è necessario che tutti gli attori coinvolti (istituzioni, imprese e Università) viaggino insieme. Nel 2021 dovrebbero arrivare i primi importanti finanziamenti dall’Unione Europea, inseriti nel pacchetto di misure a sostegno degli Stati per far fronte all’emergenza Covid-19. Se Pavia non vuole essere tagliata fuori dalla ripartizione delle risorse (come è capitato più volte in passato) deve avere la forza di presentarsi come un “sistema

unitario” in grado di elaborare progetti innovativi. Nicola de Cardenas, presidente della sede di Pavia di Assolombarda, ha spiegato di immaginare in futuro “la provincia di Pavia come una grande area verde, a pochi chilometri da Milano, con infrastrutture di collegamento efficienti; digitalmente interconnessa; popolata di imprese innovative, ad alta tecnologia”. Non è un libro dei sogni. E’ uno scenario che si può realizzare se Pavia riuscirà a creare il giusto “spirito di gruppo” e a sfruttare le sue eccellenze, a partire dall’Università. Alessandro Spada, presidente di Assolombarda, ha definito il nostro Ateneo un “ecosistema capace di favorire innovazione, creazione di valore e trasferimento tecnologico”. Sta per passare l’ultimo treno che può portare Pavia e il suo territorio in una dimensione internazionale. Se lo perdiamo, dovremo rassegnarci a un ruolo di secondo piano.



**È tra i 48 partner del Made, progetto da 22 milioni di euro
A Milano-Bovisa per guidare le aziende verso il digitale**

Impresa e tecnologia C'è anche UniPv nella sala comando della fabbrica 4.0



HERMES GIBERTI, 47 ANNI,
PROFESSORE ORDINARIO DI MECCANICA
APPLICATA E DELEGATO DEL RETTORE

Pavia

Ci sarà anche l'Università di Pavia nella stanza dei bottoni di "Made competence center industria 4.0", nato dalla sinergia di 48 partner e da un investimento di 22 milioni di euro, uno spazio dedicato alle piccole e medie imprese manifatturiere per accompagnarle nel percorso di trasformazione digitale. Una fabbrica del futuro, come è stata definita, di oltre 2500 mq alla Bovisa di Milano dove saranno portate avanti tutte le attività, dalla formazione all'orientamento sino alla realizzazione dei progetti e dove le imprese saranno accompagnate nel loro percorso di trasformazione digitale. Tra i 48 partner di Made, oltre al Politecnico di Milano, c'è anche l'Università di Pavia.

Nella stanza dei bottoni

A seguire per l'ateneo il progetto e a spiegare il ruolo dell'università nell'iniziativa, è Hermes Giberti, professore di Meccanica applicata e delegato del rettore al trasferimento tecnologico. «Abbiamo partecipato sin dall'inizio a tutte le fasi dello sviluppo, partecipando ai tavoli per la costruzione del modello di business _ dice _

supportando poi la fase di lancio degli eventi di Made». Ma la cosa più importante, che ritaglia un ruolo di spicco all'Università di Pavia, è la sua presenza nel comitato tecnico/scientifico e nel consiglio esecutivo. Per capirci, solo un gradino sotto il cda. Il comitato esecutivo, ad esempio, vaglia «l'ingresso di nuovi partner nel progetto». Cosa non da poco, visto che fra gli attuali 48 partner ci sono big come Confindustria, Italtel, Ibm, Siemens, Bosch, Inail solo per citare i nomi più conosciuti, oltre alle Università di Pavia, Bergamo, Brescia e al Politecnico di Milano.

Il progetto

A presentare ieri il progetto è stato Marco Taisch, presidente di Made 4.0: «Costituitosi grazie alla visione comune di 48 partner, fra cui 43 imprese private, 4 università, 1 ente pubblico e con il supporto del ministero per lo Sviluppo Economico, e a un investimento di 22 milioni di euro, Made farà della propria sede una vera e propria "Fabbrica digitale e sostenibile", una piattaforma di risorse per far entrare le piccole e medie imprese italiane a contatto con le tecnologie 4.0, aiutarle e sostenerle lungo il percorso della transazione tecnologica».



ASSOLOMBARDA

Come funziona

Lo spazio è suddiviso in 20 dimostratori, ciascuno dedicato a una particolare tecnologia 4.0: dalla robotica collaborativa ai big data, dalla manutenzione da remoto al gemello digitale, dall'efficienza energetica alla cyber-security industriale, dalla lean 4.0 alla manifattura additiva, dall'intelligenza artificiale alla rete 5G. I dimostratori a loro volta sono accorpati in specifiche aree di competenza, tutte integrate e interconnesse tra loro a formare una fabbrica ideale, digitale e sostenibile. «Tutte le attività di Made si concentreranno in questa fabbrica del futuro _ ha sottolineato ancora Taisch _: dai servizi di orientamento rivolti alle imprese per approfondire i vari tasselli del sistema 4.0, alle attività di formazione per quelle aziende che vogliono avvicinarsi alle tecnologie abilitanti per l'industria 4.0 tramite l'approccio learning factory, ovvero l'uso esperienziale di impianti reali».



Nella foto in alto l'ingresso della Made la cui sede è stata inaugurata ieri a Milano. Sotto uno dei laboratori tecnologici della fabbrica 4.0



Regione

Fontana incontra i rettori

Svelto: «Sedici milioni per laboratori e campus»

PAVIA



Il rettore dell'Università di Pavia Francesco Svelto

Sono 16 i milioni di euro stanziati dalla Regione per l'Università di Pavia nel biennio 2021/2023. Di questi ben 12 serviranno per realizzare il centro di ricerca universitaria e la sede dei laboratori di innovazione tecnologica. Altri 4 sono stati messi a disposizione per la didattica. Questi soldi fanno parte di una tranche molto più consistente che si aggira sui 20 milioni di euro per progetti in parte già finanziati (come il campus della salute, 6,5 milioni fra il 2020 e il 2022) che saranno utilizzati dall'ateneo nel prossimo triennio sui 407 totali investiti dalla Regione per il mondo accademico lombardo. A dirsi pienamente soddisfatto di questa collaborazione fra Regione e Università è stato lo stesso rettore Francesco Svelto, a margine dell'incontro tenutosi ieri a Milano fra il governatore Attilio Fontana e i rettori delle università lombarde.

«Le risorse che il mio ateneo ha ricevuto da Regione Lombardia - ha evidenziato - noi li investiamo in laboratori innovativi per gli studenti delle lauree magistrali. Pavia quest'anno ha raggiunto un ottimo risultato, con un 13% di incremento delle matricole. Stiamo altresì sviluppando diversi progetti con grandi aziende, nell'ottica di favorire un legame sempre più stretto tra la ricerca, l'innovazione e il mondo delle imprese. Un tema sul quale ho dialogato a lungo con Regione Lombardia, per portare avanti un'idea di sviluppo di nuovi insediamenti nell'area di Pavia». «L'incontro di oggi (ieri, ndr) - ha aggiunto Svelto - è un bel segnale per guardare al futuro. La collaborazione, che la giornata odierna mette in luce, è la via da percorrere. Per questo sottolineo che abbiamo progettato corsi inter-ateneo. È fondamentale infatti, unire intese per attrarre studenti a livello internazionale». Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana ha illustrato invece il "pacchetto" di iniziative che riguardano anche il diritto allo studio e le borse di studio, sottolineando l'importanza «del sistema universitario lombardo, delle alte scuole specializzazione e di alta formazione». «In questo sistema vediamo il futuro della nostra Regione, - ha detto - che è di grande qualità ed è un mezzo di attrattività del territorio. Basti pensare che oltre il 30% degli studenti sono fuori sede e l'8 per cento viene da altre nazioni. Allo stesso tempo continueremo a sostenere la costruzione di moderni Campus universitari per allinearci alle nuove logiche mondiali dello sviluppo infrastrutturale e della didattica universitaria» anche se, ha detto «la nostra Regione non viene trattata particolarmente bene e non riceviamo sufficientemente fondi statali in rapporto alla nostra popolazione universitaria». «Ricerca, innovazione, digitalizzazione e sviluppo sostenibile - ha concluso Fontana - sono ambiti su cui investire per il futuro di questo territorio e della regione senza che siano gli eventi a costringerci a inseguire quello che succede nel mondo. Vogliamo essere capaci di costruire il nostro futuro». Alla conferenza stampa sono intervenuti, oltre a Svelto, anche Remo Morzenti Pellegrini, rettore dell'Università di Bergamo e Presidente del Crul; Elio Franzini, rettore dell'Università degli Studi di Milano; Giovanna Iannantuoni, rettrice dell'Università degli Studi di Milano Bicocca; Ferruccio Resta, rettore del Politecnico di Milano e Maurizio Tira, rettore dell'Università degli Studi di Brescia. Nel pacchetto anche il nuovo Campus dell'Università degli Studi di Milano.



LINAROLO

Il ponte della Becca non è più protetto: i Tir riescono a passare

Il Comitato denuncia: «Pilomat guasti, rischio vibrazioni»
Raffica di multe per moto e auto, ma il guaio è un altro

Linarolo

Pilomat rotti sul ponte della Becca e il Comitato, che da anni si batte per la tutela dell'infrastruttura, va in pressing sulla Provincia chiedendo il ripristino del pilomat, fuori uso da una decina di giorni. Il Comitato ricorda «il numero preoccupante di mezzi pesanti che attraversano la Becca, mettendo a rischio una struttura molto fragile». E sottolinea l'ultimo episodio, quando un tir si è posto dietro ad un bus per attraversare il ponte. «Ieri mattina, verso le 7,15 un tir ha inseguito un bus di linea, passando a traino, del tutto indisturbato grazie anche ad un pilomat fuori uso da alcuni giorni - fa sapere Fabrizio Cavaldonati, presidente del Comitato ponte della Becca -. Abbiamo contattato la Provincia per conoscere la data di riparazione del pilomat. Ricordiamo che il passaggio dei mezzi pesanti, oltre che ad essere vietato, costituisce un pericolo per la struttura e, vista la carreggiata estremamente ridotta, il rischio è notevole anche per gli automobilisti». Indice puntato anche sul tutor. «Rileviamo che vengono sanzionati, con 200 euro, motociclisti che transitano a 60 km orari - aggiunge Cavaldonati -. Ma è evidente che sono di certo più pericolose le vibrazioni prodotte dai camion». In due mesi sono state comminate, dal rilevatore posto ai due ingressi della Becca, circa 2400 sanzioni, una media di 1200 al mese. Per il 90% si tratta di multe da 42 euro, per il rimanente 10% da 173 euro, con una decurtazione di 3 punti dalla patente. Una sola supermulta di circa 700 euro invece è andata ad un automobilista che, in piena notte, ha guidato ad una velocità media di 109 chilometri all'ora. Qui il codice della strada prevede anche la sospensione della patente fino a tre mesi e una decurtazione di 6 punti. Ed è un bilancio che segna in rosso l'abitudine di schiacciare con troppa disinvoltura l'acceleratore, superando i 50 km all'ora. Ed è proprio per preservare l'infrastruttura che Piazza Italia aveva deciso di installare un tutor che calcola la velocità media sull'intero tratto di strada. Le due postazioni sono munite di telecamere che registrano l'orario di accesso e di uscita. Se il tempo è inferiore a quello necessario per percorrere la strada a 50 chilometri all'ora, scatta la sanzione. Dai 55 ai 65 chilometri orari la multa è di 41 euro. Oltre i 115 chilometri all'ora: 828 euro, decurtazione di 10 punti e sospensione della patente da 6 mesi a 1 anno. «Il tutor dimostra di funzionare molto bene, ma è assurdo - dice Cavaldonati - che il pilomat invece si guasti regolarmente».



Pilomat guasti: i tir transitano nonostante il cantiere e i ponteggi

**Mezzana Bigli**

Ponte della Gerola lavori in primavera sul pilone corroso

La corrente del Po ha corroso con il tempo la barriera di mattoni che proteggeva il secondo pilone dell'arcata del ponte della Geròla che volge verso la sponda oltrepadana. Le acque lambiscono direttamente la base del plinto in cemento vivo che appoggia sul fondale del fiume. Questa la diagnosi dell'indagine statica sul pilastro definito "maggiormente a rischio" del ponte in ferro costruito nel 1916 e che unisce la bassa Lomellina alla zona di Voghera. La conferma arriva dai riscontri statici effettuati a più riprese ed attraverso l'utilizzo di un circuito di sonde fissate direttamente sul piano di scorrimento del viadotto. «Nessun problema di assestamenti - affermano i tecnici che hanno effettuati i rilevamenti in acqua ed in superficie - Ma, alle prime secche del fiume del prossimo anno, si correrà ai ripari potenziando l'ancoraggio del pilone sul fondale e con la ricostruzione della barriera protettiva che mitigherà la pressione sul sostegno da parte della corrente del Po nei momenti di piena». Indagine chiusa e lavori in alveo rinviati, dunque, con le prime magre. Nel frattempo al ponte della Gerola si lavora su due fronti contemporanei, entrambi sulle strutture metalliche. Sul fronte verso Sannazzaro il ponte è stato "ingabbiato" sino alla fine della prima arcata. È qui che è stato posizionato un semaforo che regola in senso unico alternato il flusso del traffico determinando qualche coda nei momenti di punta. Sul ponteggio che si erge dalla sommità della prima arcata sono state avviate le prime opere di sabbiatura e di sostituzione della bulloneria avariata. Sotto l'arcata che volge verso l'Oltrepo i lavori avvengono sotto il piano di scorrimento; anche in questo caso sono previste la sabbiatura, saldature di rafforzamento e la verniciature del piano sottostante la strada. Come detto, sul plinto del pilone che regge l'ultima arcata si dovrà invece attendere la primavera prossima e le secche del fiume.



I cantieri di risanamento sul ponte della Gerola



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

